

ECONOMIA & FINANZA

Fs: 58 miliardi di investimenti

ROMA - le Fs investiranno 58 miliardi nei prossimi cinque anni nel miglioramento della rete e dei treni per l'Alta velocità e per i pendolari. Lo ha detto l'Ad del gruppo, Gianfranco Battisti, anticipando il punto degli in-

vestimenti del prossimo piano industriale alla Conferenza nazionale sul trasporto aereo. Il piano prevede anche un potenziamento della digitalizzazione del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BROGGINI
CARONNO VARESENO
dal 1953

CARONNO VARESENO (VA) Via Rio Cocchino, 8
Tel. 0331.980.880 broggini@pompefunebri@alice.it

EasyJet si sfila da Alitalia e vuole correre in brughiera

In pista l'aereo ecologico

Confermati i progetti di sviluppo. E Air Italy cerca piloti

L'AEROPORTO CHE CRESCE

Taiwan più vicina a Malpensa

Eva Air aprirà i voli dal 2020

MALPENSA - (a. ali.) Taiwan è più vicina: nel 2020 in rampa di lancio Eva Air (ma anche China Airlines) per il volo diretto a lungo raggio da Malpensa. Sarà il 2020 l'anno buono per inserire anche l'isola di Formosa sull'ideale mappamondo delle destinazioni raggiungibili dalla brughiera con un volo diretto? Sì, e potrebbero essere addirittura due le compagnie. Ad oggi, l'unico collegamento tra l'Italia e Taiwan è quello effettuato da China Airlines con tre frequenze settimanali sul volo Fiumicino-Taipei. La stessa compagnia di bandiera della Repubblica di Cina (così si chiama lo Stato insulare, per differenziarsi dalla Repubblica Popolare Cinese) da tempo fa trasparire un interesse per aprire una rotta anche su Malpensa, ma settimana scorsa Steve Lin, presidente della compagnia aerea privata taiwanese Eva Air, ha annunciato l'intenzione di aprire dal gennaio del



2020 un volo con quattro frequenze settimanali tra il principale aeroporto del Paese, Taipei-Taoyuan, e Milano Malpensa. Nella flotta Eva Air sono disponibili gli Airbus A330 oppure dei Boeing 777 o i nuovi 787 Dreamliner, che potrebbero fare al caso di una rotta Malpensa-Taipei. I biglietti saranno disponibili già dal secondo trimestre di quest'anno. Insomma, Eva Air ha messo la freccia per sorpassare China Airlines, che comunque, stando ai rumors che circolano tra gli esperti, sarebbe pronta anch'essa a mettere in piedi un collegamento intercontinentale Malpensa-Taipei già nel corso del 2020. A quel punto, Milano sarebbe una delle pochissime città europee servite da entrambe le linee di Taiwan, insieme a Vienna e Amsterdam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALPENSA - easyJet si defila dalla partita Alitalia, ma continua a puntare su Malpensa: nella flotta arriva il nuovo Airbus A320neo. E anche Air Italy non si ferma: partita la ricerca di nuovi piloti. Se il piano Alitalia rallenta, con l'uscita di scena di easyJet tra i partner industriali (a fianco di Fs rimane in campo il vettore Usa Delta Airlines, con una partecipazione che arriverà al massimo al 10-15%) e lo slittamento del "closing" dal 31 marzo a prima di Pasqua, le compagnie che hanno base a Malpensa non accennano a fermare i loro piani di sviluppo.

E proprio easyJet, che in brughiera è di gran lunga il vettore numero uno con circa otto milioni di passeggeri trasportati, a continuare a correre. Dopo aver annunciato di aver «deciso di ritirarsi dal processo» per l'ingresso in Alitalia, la compagnia britannica ha confermato di «impegnare per l'Italia quale mercato chiave della compagnia, dove attualmente trasporta 18,5 milioni di passeggeri ogni anno, impiegando 1.400 piloti e assistenti di volo con contratti di lavoro italiani». Promettendo: «Continueremo a investire nelle tre basi di Milano, Napoli e Venezia come abbiamo fatto negli ultimi anni, aggiungendo rotte e capacità». E di ieri ad esempio la presentazione, avvenuta all'aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino, del nuovo Airbus A320neo, l'aeromobile che consuma fino al 20% in meno di Co2, nelle operazioni tra Napoli e Malpensa. «Gli aeromobili neo rappresentano un grande passo in avanti in termini di performance e offrono significativi vantaggi operativi e benefici ambientali: fino al 20% di risparmio nel consumo di carburante e nelle emissioni di CO2 e una riduzione fino al 50% dell'impronta acustica durante le fasi di decollo e atterraggio, con notevoli benefici alle comunità che risiedono nelle vicinanze degli aeroporti - spiega la compagnia - al momento easyJet ha ricevuto 25 aeromobili neo ma conta di arrivare a 100 esemplari entro il 2022. Quest'anno i neo saranno introdotti anche nella flotta italiana della compagnia e saranno gradualmente introdotti anche nelle operazioni tra Milano Malpensa e l'aeroporto Internazionale di Napoli».

Novità altrettanto in arrivo anche da Air Italy, l'altro vettore su cui confida molto Sea per corroborare la crescita di Malpensa nel prossimo futuro. Alla vigilia degli inaugurali flights tra le prestigiose destinazioni Usa di Los Angeles e San Francisco la compagnia nata dal matrimonio è «alla ricerca di personale per consolidare l'espansione di mercato e l'ampliamento della flotta». In particolare, è partita la ricerca di piloti: «primi ufficiali, da inserire presso l'hub di Malpensa nel corso dell'anno».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli arancioni confermano i loro progetti di sviluppo a Malpensa anche con nuovi aerei

IL MINISTRO TONINELLI

«Puntiamo sulla connettività»

ROMA - «È imprescindibile un miglioramento quantitativo e qualitativo della connettività aeroportuale, garantendo uno sviluppo reale dell'intermodalità: questo vuol dire che va assicurato un serio sistema di collegamento tra aerei, porti e ferrovie». È la visione sul futuro del trasporto aereo illustrata dal ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli, intervenuto ieri alla Conferenza nazionale del trasporto aereo.

«A livello nazionale, il settore aeroportuale vale oggi il 3,6% del Pil. In particolare, l'impatto diretto è di 18 miliardi, mentre quello indiretto arriva a 53 miliardi di euro. E le previsioni di crescita per il futuro prevedono di raggiungere 150 miliardi», ha spiegato Toninelli, sottolineando come «ogni investimento realizzato nel trasporto aereo in Italia ha un rilevante effetto moltiplicatore sull'economia del Paese e genera benefici per l'intero settore e per l'indotto. La crescita del trasporto aereo sulle rotte internazionali traina gli investi-

menti diretti esteri». Toninelli ha indicato la necessità di una «adeguata pianificazione che segua reali interessi nazionali e che soddisfi bacini d'utenza effettivi». Il ministro delle Infrastrutture ha ricordato che in Parlamento è «in corso l'esame di un disegno di legge presentato dal M5s che si propone di dare una delega al Go-

verno per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo secondo criteri che mostrano una visione d'insieme degli assetti regolatori, tariffari e gestionali dell'industria, in modo da evitare che la somma di interventi non coordinati possa compromettere lo sviluppo economico del nostro Paese». «Constato con soddisfazione che il disegno di legge sta riscuotendo l'approvazione dei soggetti coinvolti nel settore aeronautico», ha aggiunto, sottolineando che «il Governo, su questo come su molti altri argomenti, ha massima attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto del trasporto aereo sull'economia è di 71 miliardi

È il valore dei marchi italiani sul mercato. Primo Gucci, poi Tim e Ferrari

Made in Italy da 96 miliardi

TORINO - Il valore del marchio «Made in Italy» continua a crescere a doppia cifra, anno dopo anno, grazie ad una solida presenza sulla scena mondiale. È quanto emerge da BrandZTM Top 30 Most Valuable Italian Brands 2019, la classifica stilata da WPP e Kantar secondo cui i marchi italiani hanno aumentato il loro valore del 14% negli ultimi 12 mesi raggiungendo i 96,9 miliardi di dollari. Il marchio italiano di maggior valore è Gucci, che raggiunge i 24,4 miliardi di dollari di brand value in crescita del 50%. Tra i primi cinque posti Tim (9,41 miliardi di dollari), Enel (7,94 miliardi di dollari), Kinder (6,79 miliardi di dollari) e Ferrari (4,75 miliardi di dollari). Altri quattro brand presenti nella Top 30 hanno visto crescere il valore del loro brand di oltre il 20%. Si tratta di Ferrari (+36%, 4,75 miliardi di dollari), Fiat (+23%, 1,39 miliardi di dollari), Campari (+23% con 591 milioni di dollari) e Fendi (+22% con 1,88 miliardi di dollari).

Ferrero al primo posto assoluto per reputazione In classifica anche Barilla

italiane e più in generale si registra un miglioramento complessivo delle aziende del Made in Italy con Pirelli e Armani che occupano, rispettivamente, 23ma e 24ma posizione, Barilla al 31mo posto e Lavazza 38ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità della Top 30 italiana del 2019 è Facebook (27esimo in classifica con un valore di 891 milioni di dollari). Al 29esimo posto Lavazza (763 milioni di dollari, +6,7%). Sempre sul fronte dei marchi, è la Ferrero ad aggiudicarsi anche quest'anno il podio di prima azienda italiana per reputazione al mondo seguita da Pirelli (rpt. Pirelli), Giorgio Armani, Barilla e Lavazza. A livello globale invece i tre marchi più apprezzati al mondo sono nell'ordine Rolex, Lego e Walt Disney.

È quanto emerge da un'altra ricerca, la Global Reputation Trak 100 del 2019, la classifica annuale delle aziende più reputate al mondo, stilata dal Reputation Institute. Nel settore dell'agroalimentare 3 dei primi 4 posti sono occupati da aziende

VARESE - Giunge al termine la fase della nona edizione del progetto formativo nazionale Latauideadimpresa, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Tra i 7 progetti in gara, realizzati da 70 studenti di 5 Istituti del territorio, ad aggiudicarsi la medaglia d'oro è stata la Quarta ASA, dell'ITCS G. Zappa di Saronno con il progetto Asaglass, un innovativo sistema in grado di isolare termicamente le finestre in modo tale che non si appannino. Il secondo gradino del podio, invece, se lo è aggiudicata Sun Power, una cover per iPad che si ricarica con l'energia solare ideata dalla Terza SIA, dell'ISIS Keynes di Gazzada. Terzo posto per S.F.B. della Quarta ITE AFM dell'Istituto

Premiati i futuri imprenditori

UNIVA Trionfano le finestre termiche degli studenti di Saronno



Mauro Vitiello, presidente dei Giovani Imprenditori

Enrico Fermi di Castellanza, un sensore per la sicurezza di biker e motociclisti. I primi tre classificati della fase provinciale parteciperanno alla premiazione in occasione dell'Assemblea Annuale del 13

maggio del Gruppo Giovani Imprenditori, mentre solitamente il primo partecipante, insieme ai migliori progetti delle altre province d'Italia aderenti alla competizione, alla premiazione nazionale in programma

venerdì 5 aprile a Gaeta durante il Festival dei Giovani. Coordinato da Sistemi Formativi Confindustria con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Latauideadimpresa si propone di diffondere la cultura d'impresa tra i giovani, anche grazie ad un percorso di alternanza scuola-lavoro, per un monte ore pari ad un massimo di 80, 60 delle quali per la partecipazione al progetto. «Ormai da svariati anni sosteniamo Latauideadimpresa - commenta Mauro Vitiello, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori varese - come leva concreta di crescita per le future generazioni di imprenditori. Crediamo fermamente nella validità di questo progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA & VALLI

Dalla caduta di Mussolini alla Resistenza

INDUNO OLONA - Si terrà sabato, dalle 16 alle 18, nella sala della biblioteca civica di via Piffaretti, la seconda lezione di un corso di storia organizzato dalla locale sezione Anpi, sul periodo che va dall'ascesa del fascismo alla conclu-

sione della Seconda guerra mondiale. **Antonio Orecchia**, docente dell'Università dell'Insubria, parlerà della caduta di Mussolini, dell'armistizio italiano e della Resistenza dal 1943 al 1945.

STANCO DI VIVERE NEL DUBBIO



«Ospedale da potenziare» La petizione con 25.000 firme è in marcia verso la Regione

Verrà consegnata settimana prossima a Brianza e Monti



LO STUDENTE È MORTO A 18 ANNI

Stein in silenzio per Marco «Ha lottato sino alla fine»

GAVIRATE - Silenzio. È la parola che meglio può rappresentare il clima vissuto ieri, all'interno dell'Istituto statale di studi superiori "Stein", alla notizia del decesso, a seguito di un male incurabile, di Marco Larma, alunno della quarta liceo scientifico. Il ragazzo è stato ricordato con un minuto di silenzio in tutta la scuola. Quel silenzio protratto di cui ognuno - e in particolare i suoi compagni di classe - ha avuto bisogno per percorrere con la mente e con il cuore il tratto di strada vissuto con lui, per fissare i suoi sorrisi, le sue fatiche durante la malattia, sempre rivolte al futuro.

Le loro parole sono fissate in una lettera che leggeranno oggi durante le esequie nella chiesa parrocchiale di Caravate alle 15. Per il resto è sofferenza e gratitudine nei suoi confronti, interpretate dalla dirigente Francesca Franz, la cui voce ha raggiunto ogni classe: «Ho ammirato Marco per il suo coraggio da leone, per la volontà di farcela a tutti i costi andando oltre la malattia. La scuola era sempre nei suoi pensieri. Io vorrei tanto che tutti quanti voi aveste nella mente questo messaggio importante: considerare che le nostre azioni, il nostro pensiero, siano finalizzati a far crescere la nostra anima. Possiamo fare molto, lottare contro le malattie, attaccarci alla vita e soprattutto essere sereni e rigorosi. Cercare, quindi, di mettercela sempre tutta. Noi rispettiamo la volontà della famiglia di non volere fiori, ma di fare una donazione all'Istituto dei tumori di Milano. Quindi vorremmo creare una rete, come atto migliore nei confronti di chi soffre. Ora Marco, come ha scritto la sua mamma, è libero di correre sereno. Le persone che abbiamo amato ci ameranno sempre».

L'intervento nell'aprile dello scorso anno non aveva tolto a Marco le speranze. Anzi! Già pensava all'esame di maturità. Quei dodici giorni di frequenza, a gennaio, sono ben impressi nella memoria dei compagni, come lo è la festa dei suoi 18 anni. Tutti assieme in pizzeria, in quel giorno memorabile durante il quale trasmetteva a piene mani la sua energia.

Federica Lucchini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRADATE - Appuntamento (da confermare) per la prossima settimana. Il luogo: Palazzo Lombardia, a Milano, dove ad attendere la delegazione tradatese (anche questo da confermare) ci dovrebbero essere Francesca Brianza, vicepresidente del Consiglio regionale, ed Emanuele Monti che presiede la commissione che si occupa di sanità della Lombardia. Da Tradate a Milano per consegnare i faldoni nei quali sono contenute 24.600 firme, tante ne ha raccolte il comitato «Noi per il nostro ospedale di Tradate». «Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa - spiega Mauro Micheluzzi, uno dei promotori - a conferma che il tema è sensibile e radicato nella popolazione. Ci auguriamo che il messaggio lanciato dal territorio faccia da stimolo per una rapida soluzione dei problemi». E di problemi, in questo come in altri ospedali, non sono pochi e purtroppo in alcuni casi non di facile soluzione. Qualche mese fa, per esempio, erano state annunciate sostanziose e imminenti novità che riguardavano il personale ma i medici promessi non si sono visti nel numero previsto (ne erano stati annunciati 12 da distribuire nei vari reparti) e al contrario l'organico dei camici bianchi si riduce con conseguenti ripercussioni sulla vita quotidiana del nosocomio cittadino. Un ospedale sul quale fanno riferimento, in modo sempre più ampio, anche pazienti che non sono strettamente legati al tradizionale bacino d'utenza del Galmarini. Richieste dunque alte di accessi - lo scorso anno sono state quasi 40mila - ma personale ridotto all'osso e questa è stata una delle leve sulle quali hanno agito i promotori di una raccolta di firme che è andata oltre le previsioni. Già alla fine degli anni '80, seppur in un altro contesto (la famosa "dittativa Rivolta", dal nome dell'assessore di allora, ne decretava la chiusura), il territorio si era mobilitato, anche con l'interessamento dei sindacati, ed erano state raccolte 15mila firme. La chiusura è stata scongiurata ma da allora, e per tante ragioni, si è registrato un progressivo quanto lento declino se pensiamo che in una trentina d'anni sono stati persi circa 200 posti letto. Un altro tema sul quale i promotori dell'iniziativa pongono l'attenzione è proprio il rapporto fra accessi e capacità della struttura, in modo particolare del Pronto soccorso, reparto che ormai da anni è sotto pressione e con carenza di organico. Per fortuna il poco personale, ogni giorno, fa i salti mortali per ridurre al minimo i disagi dei pazienti ma non sono purtroppo rari in cui i familiari polemizzano anche in modo plateale non ricevendo rapide attenzioni e cure. La cornice di un quadro dentro il quale si inserisce questa raccolta di firme raccolte in diversi paesi del Varesotto e della Bassa Comasca i cui residenti, in caso di bisogno, fanno tappa all'ospedale di Tradate. E l'obiettivo dei promotori di questa petizione è quello di sollecitare la politica regionale a fare presto, a rafforzare il ruolo del nosocomio di piazzale Zanaboni fornendo gli strumenti e soprattutto il personale necessario per dare una risposta a quei 24.600 cittadini che hanno messo la firma.

Silvio Peron
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione di protesta davanti all'ospedale Galmarini di Tradate (foto Archivio)

DANNEGGIATA ANCHE LA MANSARDA

In fiamme il tetto di una casa

BESOZZO - L'incendio è scoppiato alle 23 di martedì e ha danneggiato gravemente il tetto di una casa a due piani in via Cascina Pedroni. I vigili del fuoco - arrivati da Varese, Ispra e Laveno, con due autopompe, una autobotte, un'autoscala e un fuoristrada - hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme e poi bonificare l'edificio. L'abitazione è stata dichiarata inagibile. Il rogo ha infatti danneggiato non solo la copertura, ma anche la mansarda sottostante. Fortunatamente i proprietari sono usciti da soli senza alcun problema. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Etichetta sbagliata sulla marijuana light: sequestro



Le confezioni sequestrate dai carabinieri di Vergiate

VERGIATE - Il grow-shop vendeva sacchetti di infiorescenze e pollini derivati dalla *cannabis sativa*, ma sulle etichette non era indicata la percentuale del principio attivo. Con questa accusa i carabinieri della Stazione di Vergiate hanno sequestrato quasi tre etti di merce - fra hashish e marijuana - e denunciato a piede libero la proprietaria del negozio, per il reato di detenzione illecita di sostanza stupefacente. L'operazione dei militari dell'Arma è scattata martedì sera. I carabinieri stavano svolgendo un servizio di pattuglia finalizzato al controllo degli esercizi pubblici. Nell'ambito di questo servizio, gli inquirenti hanno notato che all'interno del locale - che commercializza prodotti derivati

dalla cannabis "light", cioè con un tenore di Tbc nei limiti di legge - erano esposte, in libera vendita, numerose confezioni di infiorescenze e pollini derivati dalla *cannabis sativa*, con etichette ritenute non conformi a quanto previsto dalla legge che regola il commercio di queste sostanze: mancava infatti - spiega una nota dell'Arma - l'indicazione della percentuale di principio attivo. Per questo motivo, in base alla legge in materia, è scattato il sequestro dei prodotti contestati, per un totale di circa 240 grammi di marijuana e 50 grammi di hashish. E la proprietaria è stata denunciata a piede libero alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

Sulle confezioni mancava l'indicazione del Tbc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pronti a lavorare insieme» Patto tra Australia e Varese

L'ambasciatore incontra il sindaco e il presidente Lunghi

VARESE - (e.spa.) C'è un legame speciale che unisce Varese all'Australia. È fatto di sport, visto che a Gavirate l'Australia ha posto il suo hub per l'Europa. Ed è fatto di rapporti commerciali e collaborazioni economiche, come dimostrano i numeri. L'anno scorso, infatti, l'interscambio con il paese dei canguri hanno visto un incremento del 53%. Rapporti che sono destinati a crescere e a rafforzarsi dopo che ieri l'ambasciatore d'Australia in Italia, Greg French ha accolto l'invito del sindaco Galimberti e ha fatto visita a Varese.

«Un incontro importante che ha segnato l'apertura ufficiale di un dialogo tra il territorio varesino e l'Australia con la sua economia, il turismo e un paese dalla forte tradizione sportiva» ha commentato il primo cittadino. «Incontri come questo - ha aggiunto - sono fondamentali e possono essere determinanti per attrarre sul nostro territorio nuovi investimenti, promuovere accordi commerciali e sviluppare partnership».

La giornata è iniziata a Palazzo Estense con il primo incontro tra l'Ambasciatore, il sindaco Davide Galimberti e il Presidente della Camera di Commercio di Varese, Fabio Lunghi. Due ore intense di dialogo sul futuro e sulle possibili collaborazioni tra l'Australia, Varese e il territorio. Tanti gli argomenti trattati dai possibili investimenti sul



territorio, le opportunità economiche e i rapporti commerciali ma anche le esperienze di turismo e fino allo sport.

Al termine dell'incontro in Comune, l'Ambasciatore e la sua delegazione, accompagnati dal sindaco e dal presidente della Camera di Commercio, sono stati in visita prima alla Prealpi Spa, storica azienda locale a conduzione familiare ma riferimento

del settore anche in ambito internazionale, e poi sul lago di Varese.

«E' stato un grande piacere visitare la bella città di Varese - ha spiegato l'ambasciatore Greg French - e di avere discussioni molto concrete con il sindaco, la Camera di Commercio e altri interlocutori significativi. Ci sono già legami profondi fra Australia e la provincia di Varese e so-

Il sindaco Davide Galimberti e il presidente Fabio Lunghi con l'ambasciatore d'Australia, Greg French durante la visita ufficiale di ieri

no fiducioso che possiamo trovare nuove aree di collaborazione per promuovere il benessere reciproco. Spero di avere l'occasione di tornare a presto e proseguire con questo dialogo». Rapporti solidi, dunque, anche da un punto di vista commerciale. Le opportunità economiche, infatti, sono state al centro dell'incontro con il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi.

«Abbiamo trovato nell'Ambasciatore un interlocutore fortemente interessato alla qualità produttiva espressa dalle imprese varesine - sottolinea il Presidente della Camera di Commercio varesina, Fabio Lunghi - Tanto che più, nel suo prestigioso percorso di carriera, l'ambasciatore Greg French ha occupato anche il ruolo di direttore del Dipartimento del Commercio australiano. Conosce quindi molto bene le dinamiche collegate all'interscambio. Così come apprezza, ce lo ha confermato durante il colloquio, il nostro territorio con le sue bellezze artistiche e ambientali e le opportunità che offre per svolgere attività sportiva all'aria aperta».

L'APPELLO DEL CONSORZIO

La Formaggella vuole la medaglia mondiale

LUINO - (sdr) Il marketing territoriale passa anche dal formaggio e mai come quest'anno questa espressione è vera, pensando che un prodotto tipico del varesotto - la Formaggella del Luinese - potrebbe partecipare ai campionati del mondo di formaggio. Si tratta del World Cheese Awards in programma a Bergamo dal 17 al 20 ottobre 2019, una kermesse che arriva in Italia per la prima volta e che lo scorso anno ha visto 40 mila visitatori con 12 mila chili di formaggio venduto e degustato. Come detto, il consorzio della Formaggella del Luinese potrebbe partecipare: potrebbe, perché per arrivare a questo traguardo c'è bisogno di sostegno economico. Per fare questo salto, come spiegato dal presidente del consorzio, Mattia Crivelli, c'è in corso un lavoro per partecipare ad un bando di Regione Lombardia in grado di fare incamerare qualche denaro utile a questa impresa. Le ricadute di tale partecipazione sono molte, non certo solo una medaglia al prodotto caseario: come detto è un'occasione di marketing di un vasto territorio considerato che collaterali alla fiera vi sono visite sui territori dei formaggi presenti a questo premio internazionale che coinvolge 41 Paesi. Ci sono anche buone possibilità che i formaggi italiani, possano entrare nel novero dei finalisti. Il consorzio della Formaggella - che ha rinnovato le sue cariche interne e che vede l'aggiunta di due giovani produttori al loro interno, Flavio Carraro e Riccardo Mocellin - si è rivolto anche ad enti pubblici come Comunità Montana Valli del Verbano. L'Ente montano da sempre sostiene il Consorzio, ed anche in questo caso ha deciso di entrare in compartecipazione con questo bando di Regione Lombardia perché vetrine del genere possono fare bene all'intero territorio. Certo, se altri volessero sostenere questo impegno, i produttori del primo formaggio D.O.P. in Italia prodotto con il 100% di latte di capra, ne sarebbe felici. Il neo consigliere eletto Riccardo Mocellin ha ribadito il proprio impegno su questo progetto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mi hanno lanciato dell'asfalto»

BUS DEVASTATO Parla il conducente del mezzo distrutto da due giovani senza biglietto



Lo spavento è stato enorme. «Solo per un caso fortuito nessuno si è fatto male, io per primo», dice ancora scosso l'autista del bus della Stie che l'altra mattina - alla fermata fra viale Boccaccio e via Varzi - è stato al centro di un lancio di pietre da parte di due giovanissimi che non avevano il biglietto e sono stati fatti scendere. Il protagonista - in positivo - di questa vicenda chiede di restare anonimo, «anche perché ci sono delle indagini in corso e non ho velleità di apparire». Ma anche perché lo spavento non è ancora del tutto passato.

Ma che cosa è successo di preciso?

«Alla fermata è salita una signora e dopo di lei tre ragazzi. La donna è venuta da me a comprare il tagliando, mentre i giovani sono andati a sedersi. Così ho chiesto loro di mostrarmi il tagliando. Solo l'unica ragazza del gruppo aveva

raccolto un pezzo di asfalto del marciapiede, staccato e malandato, che c'era lì a terra. Ho avuto la prontezza di schiacciare la chiusura della porta. Per fortuna...».

Perché altrimenti?

«Altrimenti quel macigno mi sarebbe finito in testa. Appena la porta si è chiusa, si è sentito infatti un botto tremendo e il plexiglass che andava in mille pezzi. Poi sono scappati, mostrandomi il dito medio».

Insomma, poteva finire davvero molto peggio?

«Decisamente sì. Se avessi reagito, o se non avessi schiacciato quel pulsante, non so come sarebbe finita. Lo dico anche per i passeggeri, sette od otto persone quasi tutte anziane, che si sono spaventati tantissimo e hanno chiamato loro i carabinieri».

Il vostro, specie da quando fate talvolta anche da controllori, è un mestiere difficile?

«È un mestiere come tanti e cerchiamo di farlo al meglio, avendo sempre un atteggiamento costruttivo. Non so perché questi ragazzi abbiano perso la testa pur essendo in torto marcio. Nella mia carriera non mi era mai successa una cosa del genere. Tante discussioni sì, ma la violenza mai. Sono stati minuti di follia inspiegabile, qualcuno poteva davvero farsi male. Ancora mi chiedo come io abbia fatto ad avere la prontezza di schiacciare quel bottone».

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DEI TRASPORTI

Stie ringrazia l'autista
«Giusto autocontrollo»



(ma.li.) - Ieri mattina, al deposito Stie, si è presentato anche il vicesindaco Isabella Tovaglieri (nella foto) per verificare i danni al bus ed esprimere solidarietà ai lavoratori. E nel pomeriggio pure l'azienda dei trasporti ha diffuso una nota, con «plauso ed encomio al conducente per la professionalità espressa e l'autoccontrollo esercitato a salvaguardia dell'utenza a bordo». Un grazie pure «alle forze dell'ordine, per il pronto intervento e gli sforzi che vorranno compiere». Ma Stie aggiunge altro: «Ribadiamo l'impegno a massimizzare l'attività di controlleria a bordo, già particolarmente significativa, visto che la metà delle risorse impiegate per la verifica dei titoli di viaggio opera da tempo proprio sulle linee di Busto». L'azienda è rimasta soddisfatta anche delle parole dei vertici comunali, «una ferma condanna dell'episodio e una volontà di intervenire per scongiurare il ripetersi di analoghe circostanze. Crediamo che un'analisi congiunta della problematica, ci porterà a individuare quelle linee di intervento necessarie a favorire la prevenzione e a scongiurare eventuali emulazioni. Le parti sociali, sensibili al tema, ci affiancheranno nella condivisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO DELLA FAISA-CISAL

«Episodi che possono ripetersi»

(ma.li.) - «Solo la bravura e la prontezza di riflessi del conducente hanno evitato il peggio, però resta la preoccupazione di un episodio che, purtroppo per noi, crediamo possa ripetersi». Per Sergio Di Matteo, segretario territoriale di Milano e Varese della Faisa-Cisal, ciò che è successo a Busto a un suo iscritto è «un fatto gravissimo, l'ennesimo atto di vandalismo nei confronti degli autisti di mezzi

pubblici, purtroppo diventati bersaglio di chiunque abbia voglia di protestare». Così il sindacalista, oltre a condannare i ragazzi e ad esprimere solidarietà al collega, si rivolge a Stie «obbligata a garantire la sicurezza dei dipendenti e dei clienti», ma anche alle autorità «affinché diano un segnale forte che permetta di essere certi di viaggiare sugli autobus senza pericoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedemontana ora è amica Concluse le compensazioni

Il sindaco si è incontrato con i vertici della società per la consegna



SOLBIATE OLONA - Capitolo compensazioni di Autostrada Pedemontana Lombarda chiuso. Ha il sapore dell'impresa, per l'amministrazione comunale, fare realizzare le opere di compensazione del valore di 1.200.000 euro soprattutto perché i cantieri di Pedemontana sono fermi e l'autostrada negli ultimi anni ha vissuto tempi difficili. Insomma un mission impossibile andata a buon fine, la prima in tutto il territorio, come hanno sottolineato i vertici di Pedemontana. Il sindaco Luigi Melis ieri mattina ha fatto gli onori di casa accogliendo i vertici di Apl e Concessioni autostradali lombarde Cal (nella foto Blitz il sopralluogo). In realtà c'è stato un piccolo avanzo e per questo l'amministrazione ha già disposto con una delibera di giunta che venga sistemata la scaletta del Ciclocross. Presenti i responsabili delle opere Barbara Vizzini e Fran-

cisco Domanico, il direttore generale di Pedemontana Giuseppe Sambo e Carlo Ascheri, uno dei massimi dirigenti di Cal.

«È un momento importante per la comunità e per la mia amministrazione: abbiamo voluto e lottato per

avere queste compensazioni, che mi piace sottolineare ancora una volta sono utili alla comunità e che siamo riusciti a ottenere modificando le disposizioni di chi governava prima di me» ha esordito il sindaco Melis, che poi ha sottoli-

neato come «In questo modo la parte di paese che ha subito maggiori danni godrà dei benefici: ricordo che è passata un'autostrada sotto al paese. Abbiamo una nuova piazza a Solbiello, i percorsi che conducono al fondovalle sono sistemati e fruibili. Riteniamo che la nostra scelta sia stata lungimirante e da buoni amministratori».

Il primo cittadino ha ripercorso le tappe della vicenda prima di concludere: «Anche chi pensava che avremmo avuto difficoltà per la realizzazione delle compensazioni ora vede che ce l'abbiamo fatta, da una parte con tenacia, dall'altro con la disponibilità di Autostrada Pedemontana Lombarda, perché da soli non avremmo potuto farcela. L'importo è di 200mila euro, stiamo lavorando per gestirli direttamente con gli uffici comunali».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Manca una firma per proseguire»

SOLBIATE OLONA - (v.d.) Nessuno si aspettava che i vertici di Autostrada Pedemontana Lombarda si presentassero per vedere la conclusione delle opere di compensazione. Invece Giuseppe Sambo ancora una volta ci ha messo la faccia. «Ricordo che il progetto di Pedemontana si compone dell'autostrada, ma soprattutto delle opere di compensazione: non siamo capaci di fare solo autostrade. Pedemontana è un'occasione per ammodernare il territorio» ha detto prima di lasciarsi andare a qualche considerazione a margine. «Al momento stiamo attendendo la firma del secondo atto aggiuntivo, finché non la avremo restiamo bloccati. I progetti non sono stati cambiati, nessuno di noi intende riandare al Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) a chiedere modifiche. I progetti sono gli stessi del 2010, li abbiamo solo attualizzati».

Nuova sede per il Centro antiviolenza Donna Sicura

TRAVEDONA MONATE - Il Centro antiviolenza Donna Sicura di Travedona celebra i 10 anni di attività con una nuova sede messa a disposizione dal Comune. Sabato, alle ore 10, in via Mazzini 149, saranno inaugurati i locali, accoglienti e spaziosi, che permetteranno nuove importanti azioni per combattere tutte le forme di violenze sulle donne e sui minori. I numeri del Centro sono eloquenti: circa 100 donne ogni anno si rivolgono alle operatrici per ricevere ascolto, sostegno legale e psicologico, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa. L'attività di questo gruppo, di oltre 40 volontarie, è in costante crescita dal 2009: nel 2014 è stato aperto uno sportello anche a Sesto Calende e nel 2017 a Luino. Il successo, spiega la vicepresidente Rosalina Di Spirito, sembra ba-

sarsi «sulla maggiore consapevolezza e informazione sul fenomeno della violenza, da cui sempre più donne decidono di uscire, per se stesse e per i loro figli». Aggiunge la presidente del sodalizio, Antonietta Luongo: «Dieci anni fa sul nostro territorio mancava un punto di riferimento per le donne vittime di violenza di genere. Insieme ad altre professioniste, come Rina Di Spirito, consigliere comunale isprese, la psicologa Elena Sartorio e Rossella Crippa, medico dell'ospedale di Angera, abbiamo iniziato a costruire delle risposte e degli spazi dedicati alle donne che, con percorsi spesso difficili, decidono di riprendere in mano la loro vita». Il lavoro delle volontarie è complesso e delicato. Prima d'incontrare le donne, infatti, occorre seguire corsi di formazione e un affianca-

mento alle più esperte. Negli ultimi anni Regione Lombardia ha deciso di sostenere l'azione dei centri antiviolenza già operativi promuovendo la costituzione di reti territoriali per la gestione dei primi finanziamenti pubblici. «La nostra rete - spiega Di Spirito - ha come capofila il Comune di Varese. Esiste anche un albo, che garantisce la qualità degli operatori. Le istituzioni iniziano ad essere presenti ma l'anima resta quella del volontariato». Il centro è aperto 3 ore al giorno per 5 giorni a settimana, festivi compresi, alternando le aperture tra mattina e pomeriggio per favorire l'accesso secondo le necessità, oltre alla reperibilità 24 or su 24 per ospedali e forze dell'ordine.

P.T.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VareseNews

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

Donna Sicura, un nuovo sportello contro la violenza

Date : 21 marzo 2019

I numeri del Centro Antiviolenza DONNA SICURA parlano chiaro: circa cento donne ogni anno si rivolgono alle operatrici dell'associazione per ricevere ascolto, sostegno legale e psicologico, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa. L'operato di questo gruppo di oltre 40 donne impegnate per sostenere altre donne, è in costante crescita dal 2009, con l'apertura dello sportello di Sesto Calende nel 2014 e di Luino nel 2017, merito - ci auguriamo - della maggiore consapevolezza e informazione sul fenomeno della violenza, da cui sempre più donne decidono di uscire, per se stesse e per i loro figli, cercando aiuto e orientamento su cosa e come fare per lasciarsi alle spalle una vita fatta di soprusi e umiliazioni fisiche, psicologiche ed economiche.

«Dieci anni fa sul nostro territorio mancava un punto di riferimento per le donne che volevano uscire dalla violenza di genere - dice la Dott.ssa Luongo, Presidente dell'Associazione - Insieme ad altre professioniste e fondatrici come la vicepresidente Rosaline Dispirito, la psicologa Elena Sartorio e Rossella Crippa medico dell'Ospedale di Angera, abbiamo iniziato a costruire delle risposte e degli spazi dedicati alle donne che, con percorsi spesso difficili e complessi, decidono di riprendere in mano la loro vita».

Il lavoro delle volontarie è indefesso e delicato. Prima di incontrare le donne, infatti, occorre seguire dei corsi di formazione e un lungo affiancamento alle più esperte. Con il tempo anche Regione Lombardia ha deciso di sostenere l'azione dei centri antiviolenza, che da anni erano già operativi e negli ultimi anni ha promosso la costituzione di Reti territoriali per la gestione dei primi finanziamenti pubblici, la nostra ha come capofila il Comune di Varese.

Esiste anche un Albo, che garantisce la qualità degli operatori, avendo assorbito la competenza di chi operava già prima di questa istituzionalizzazione, con una metodologia solida creata in anni di esperienza. Le istituzioni iniziano ad essere presenti ma l'anima resta quella del volontariato, vissuto con impegno, dedizione, empatia e professionalità per rispondere in modo rapido e preciso ai bisogni delle donne, che nelle operatrici trovano delle alleate con cui crescere e tornare ad essere libere.

È garantita l'apertura quotidiana del Centro Antiviolenza Donna SiCura di 3 ore al giorno per 5 giorni a settimana, festivi compresi, alternando le aperture tra mattina e pomeriggio in modo da favorire l'accesso secondo le necessità, oltre alla reperibilità h24 per ospedali e Forze dell'Ordine.

In questi 10 anni e' stato fondamentale il sostegno e lo stanziamento di risorse dei Sindaci e degli Assessori ai Servizi alla Persona dei Comuni di Travedona Monate di Sesto Calende e di Luino. **Sabato 23 Marzo alle ore 10, a Travedona Monate in via G. Mazzini n 149, Donna Sicura apre la nuova sede**, accogliente e spaziosa, che permetterà nuovi stimoli e azioni importantissime per

unire e rafforzare gli sforzi per combattere tutte le forme di violenze sulle donne e sui minori.